



Regione Siciliana-Presidenza
Dipartimento di Bruxelles
e degli Affari extraregionali

Sicilia *in* Europa

NEWSLETTER

Anno VIII
30 giugno 2009

n. 223

IN QUESTO NUMERO:

IN PRIMO PIANO

- *La Commissione delinea le prospettive per lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia dei prossimi cinque anni.*

POLITICHE E PROGRAMMI

- *La salute pubblica in Europa.*
- *Effetto positivo sull'economia e nuovi posti di lavoro attraverso l'energia rinnovabile.*
- *Aiuti di stato: la Commissione approva la misura italiana per il capitale di rischio diretta a rilanciare l'economia reale.*
- *Sulla via di Copenaghen: il CdR mette in guardia contro l'incoerenza che mina gli sforzi U.E. in materia di cambiamenti climatici.*
- *Comitato delle regioni: un Libro bianco per inserire la governance multilivello nell'agenda europea.*

ALTRE NOTIZIE

- *La Commissione invita a presentare la candidatura per END.*
- *Settimana verde 2009: cambiamenti climatici - agire e adattarsi.*
- *Proclamati i sette vincitori del premio 2009 dell'Unione europea per la conservazione del patrimonio culturale.*

APPUNTAMENTI ED EVENTI

- *La Commissione sfida a "immaginare un mondo nuovo" attraverso la fotografia.*
- *Concorso per il nuovo logo europeo dell'agricoltura biologica: termine prorogato fino al 6 luglio 2009.*

IN ALLEGATO

BANDI

RICERCHE PARTNER

In primo piano

■ LA COMMISSIONE DELINEA LE PROSPETTIVE PER LO SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA DEI PROSSIMI CINQUE ANNI.

La Commissione europea ha adottato due comunicazioni nelle quali analizza l'azione dell'Unione degli ultimi anni nel settore della giustizia e degli affari interni e presenta le priorità future. Il cittadino sarà al centro del futuro "programma di Stoccolma", che il Consiglio europeo dovrà adottare entro la fine dell'anno e che impiegherà l'azione dell'Unione dei prossimi cinque anni su cittadinanza, giustizia, sicurezza, asilo e immigrazione.

Da dieci anni l'Unione europea lavora al fine di costruire uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia. I programmi di Tampere¹ e dell'Aia² hanno dato l'impulso politico necessario a tale scopo e i progressi sono stati notevoli.

Le priorità future individuate dalla Commissione europea tengono conto degli ultimi sviluppi dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Progressi e insegnamenti di questi ultimi cinque anni sono oggetto di un'attenta analisi nella comunicazione sulla valutazione del programma dell'Aia, giacché l'esperienza deve servire a raccogliere le importanti sfide che si impongono all'Unione.

Qualche esempio di sfide future

I cittadini vogliono vivere in un'Unione europea prospera e pacifica, che ne tuteli i diritti e ne garantisca l'incolumità. Vogliono viaggiare liberamente e poter scegliere di fermarsi per un breve periodo o per tanti anni in un altro paese europeo per studiare, lavorare, creare una famiglia, un'impresa o per trascorrere gli anni della pensione. Vogliono una giustizia accessibile senza difficoltà, decisioni giudiziarie eseguibili anche se pronunciate in un altro Stato membro, protezione contro una serie di minacce (criminalità organizzata, terrorismo). Per tutto questo è necessaria una cooperazione maggiore e più efficace tra le forze di polizia e i sistemi giudiziari degli Stati membri.

PER REGISTRARSI

Se desiderate ricevere la newsletter «SiciliaInEuropa» per posta elettronica, inviate a presidenza.bruxelles@regionesiciliana.be le seguenti informazioni : Nome, Funzione, Organismo, Indirizzo email, Indirizzo postale, Telefono, Fax

L'Unione europea deve mobilitarsi affinché cittadini e imprese riescano, nel breve termine, a far fronte alla crisi economica e rispondano, nel più lungo termine, alle sfide di una società globalizzata e di una popolazione europea che invecchia. L'U.E. deve attuare una politica di migrazione flessibile, che le permetta di rispondere alle sue esigenze occupazionali e trarre profitto dalle opportunità offerte dalla manodopera straniera, e deve confermare anche la tradizione umanitaria europea, offrendo protezione a quanti ne hanno bisogno.

Quali le priorità politiche

Il futuro programma dovrebbe ruotare attorno a quattro grandi priorità, cui dovrebbero far seguito proposte concrete per rendere più effettivi e tangibili agli occhi dei cittadini i benefici di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

1. **Promuovere i diritti dei cittadini – un'Europa dei diritti:** lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia deve anzitutto porsi come spazio unico di tutela dei diritti fondamentali nel cui ambito costituisca un valore essenziale il rispetto della persona, della dignità umana e degli altri diritti sanciti nella Carta dei diritti fondamentali. Gli obiettivi, in particolare, sono preservare la sfera privata del cittadino oltre le frontiere nazionali proteggendone i dati personali; tenere conto delle particolari esigenze delle persone vulnerabili; garantire il pieno esercizio dei diritti connessi alla cittadinanza, come il diritto di voto e il diritto alla protezione consolare.

2. **Facilitare la vita dei cittadini – un'Europa della giustizia:** bisogna spingersi oltre nella realizzazione di uno spazio europeo di giustizia. Ciò significa, anzitutto, istituire meccanismi che agevolino l'accesso alla giustizia in modo che chiunque possa far valere i propri diritti ovunque nell'Unione. In materia contrattuale e commerciale, gli operatori economici disporranno così degli strumenti necessari per sfruttare appieno le opportunità del mercato interno. Sarà poi necessario intensificare la cooperazione tra gli operatori della giustizia e dotarsi dei mezzi per eliminare gli ostacoli al riconoscimento degli atti giuridici in altri Stati membri.

3. **Tutelare i cittadini – un'Europa della sicurezza:** occorre sviluppare una strategia di sicurezza interna che migliori la sicurezza nell'Unione e protegga la vita e l'incolumità dei cittadini europei. Questa strategia presuppone il rafforzamento della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale e maggiori controlli di sicurezza alle frontiere europee. Urge in particolare un'azione più determinata e più coordinata in materia di lotta alla criminalità organizzata e di lotta al terrorismo.

4. **Promuovere una società più integrata per il cittadino – un'Europa della**

solidarietà: priorità importante dei prossimi anni sarà consolidare e attuare veramente una politica d'immigrazione e di asilo che garantisca la solidarietà tra gli Stati membri e il partenariato con i paesi terzi, una politica che offra uno status chiaro e comune agli immigrati legali. Bisognerà stabilire un nesso più forte tra immigrazione e esigenze del mercato del lavoro europeo e sviluppare politiche mirate di integrazione e istruzione, e occorrerà utilizzare con maggiore efficacia gli strumenti disponibili per combattere l'immigrazione clandestina. L'Unione dovrà poi progredire verso un sistema comune di asilo e affermare, in questo settore, la condivisione delle responsabilità e la solidarietà tra gli Stati membri.

Qualche esempio di proposte

- Creare nell'Unione un regime completo e rafforzato di protezione dei dati.
- Abolire totalmente i procedimenti intermedi per l'esecuzione delle decisioni giudiziarie da uno Stato membro all'altro.
- Creare un programma di scambio tra forze di polizia e rafforzare il programma esistente per le professioni legali (l'"Erasmus" delle forze di polizia e delle professioni legali).
- Rafforzare le garanzie processuali nei procedimenti penali.
- Elaborare una strategia di sicurezza interna dell'Unione europea.
- Creare un'architettura di sistemi d'informazione che permetta di rafforzare gli scambi di informazioni tra le forze di polizia europee.
- Rafforzare la valutazione delle politiche in ambito giudiziario e sostenere gli sforzi degli Stati membri volti a migliorare la qualità dei sistemi giudiziari.
- Attuare una politica di immigrazione flessibile, sintonizzata sulle necessità del mercato del lavoro, favorendo l'inserimento degli immigrati e lottando contro l'immigrazione irregolare.
- Rafforzare la solidarietà tra gli Stati membri nell'accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo.
- Potenziare le attività di ricerca in materia di tecniche di sicurezza.

¹Programma di Tampere: verso un'Unione di libertà, sicurezza e giustizia - Conclusioni della Presidenza, Consiglio europeo di Tampere del 15-16 ottobre 1999.

²Programma dell'Aia: rafforzamento della libertà, della sicurezza e della giustizia nell'Unione europea (GU C 53 del 3.3.2005) e piano d'azione del Consiglio e della Commissione europea sull'attuazione del programma dell'Aia inteso a rafforzare la libertà, la sicurezza e la giustizia dell'U.E. (GU C 198 del 12.8.2005).

Politiche e programmi

■ LA SALUTE PUBBLICA IN EUROPA.

di Giuseppe Anzaldi

Un approccio coerente e coordinato in tema di politica sanitaria è stato definito per la prima volta nella strategia dell'Unione europea in materia di sanità presentata nel maggio 2000.

La nuova strategia sanitaria "**Insieme per la salute: un approccio strategico per l'UE 2008-2013**" è stata adottata il 23 ottobre 2007.

Questa nuova strategia crea un quadro globale in materia di salute e sanità a livello europeo e definisce il percorso da seguire nei prossimi anni sia nel settore sanitario, che in tutti i settori di intervento. Essa è incentrata su quattro principi (adottare un approccio ispirato ai valori; riconoscere il legame tra salute e prosperità economica; integrare la salute in tutte le politiche; rafforzare l'influenza dell'Unione in ambito sanitario a livello mondiale) e tre temi fondamentali (promuovere la salute in un'Europa che invecchia; proteggere i cittadini dalle minacce per la salute; introdurre sistemi sanitari dinamici e nuove tecnologie).

La strategia è attuata attraverso il **Programma di azione comunitaria in materia di salute pubblica**, la politica regionale ed il **Settimo Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico**.

Il secondo **Programma di azione comunitaria in materia di salute pubblica (2008-2013)** è entrato in vigore il 1° gennaio 2008 ed è gestito dalla Commissione europea - Direzione generale Salute e Tutela dei Consumatori (DG SANCO).

Esso succede al primo Programma di azione comunitaria in materia di salute pubblica (2003-2008), che ha finanziato oltre 300 progetti e azioni di vario genere.

Il secondo programma si propone i seguenti obiettivi:

1. **migliorare la sicurezza sanitaria dei cittadini;**
2. **promuovere la salute, anche attraverso la riduzione delle disparità sanitarie;**
3. **generare e diffondere informazioni e conoscenze sulla salute.**

Ciascuno di questi obiettivi si sviluppa in una serie di azioni:

1. **Obiettivo migliorare la sicurezza sanitaria dei cittadini**
 - a) proteggere i cittadini dalle minacce per la salute;
 - b) migliorare la sicurezza dei cittadini.
2. **Obiettivo promuovere la salute**

- a) favorire stili di vita più sani e contribuire a ridurre le disparità sanitarie;
- b) promuovere stili di vita più sani e ridurre le principali malattie e lesioni, intervenendo sui determinanti sanitari.

3. **Obiettivo generare e diffondere informazioni e conoscenze sulla salute**

- a) scambiare conoscenze e migliori prassi;
- b) raccogliere, analizzare e diffondere le informazioni sulla salute.

Al programma possono partecipare soggetti pubblici, ONG e soggetti con personalità giuridica non aventi scopo di lucro, appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea, ai paesi EFTA/SEE e ai paesi terzi, in particolare quelli a cui si applica la politica europea di vicinato, i paesi in fase di pre-adesione e i paesi dei Balcani occidentali inclusi nel processo di stabilizzazione e di associazione.

Il finanziamento avviene nella forma della sovvenzione e in alcuni casi anche del prestito agevolato.

La dotazione finanziaria per l'esecuzione del programma è pari a 321.500.000 Euro con possibilità di integrazioni a livello nazionale.

Il contributo finanziario dell'Unione europea non può superare le seguenti soglie:

- il 60 % del costo delle azioni destinate a favorire la realizzazione di un obiettivo del programma, salvo in casi di utilità eccezionale, per i quali il contributo comunitario può arrivare fino all'80 % dei costi;
- il 60 % dei costi di funzionamento di un organismo non governativo o di una rete specializzata, senza scopo di lucro e indipendente da interessi industriali, commerciali ed economici o da altri interessi confliggenti, che abbia membri in almeno la metà degli Stati membri, con una copertura geografica equilibrata e persegua come finalità primaria uno o più obiettivi del programma, qualora tale aiuto si riveli necessario per raggiungere detti obiettivi. In casi di utilità eccezionale, il contributo comunitario può arrivare fino all'80 % dei costi.

Lo scorso mese di febbraio la Commissione ha adottato il piano di lavoro per il 2009 per l'attuazione del secondo Programma d'azione comunitaria in materia di salute (2008-2013), stabilendo i criteri di selezione e di attribuzione dei contributi finanziari.

La Decisione è stata pubblicata sulla GUUE L 53/41 del 26 febbraio 2009.

■ EFFETTO POSITIVO SULL'ECONOMIA E NUOVI POSTI DI LAVORO ATTRAVERSO L'ENERGIA RINNOVABILE.

di Matilde Modica

Il 6 aprile scorso, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato il **pacchetto legislativo su energia e clima**.

L'obiettivo del pacchetto è quello di **ridurre di almeno il 20% le emissioni di gas serra e portare la quota di energie rinnovabili nel consumo energetico totale dell'U.E. al 20% entro il 2020**.

Il pacchetto è stato proposto dalla Commissione europea nel gennaio 2008 e adottato in prima lettura con procedura di co-decisione dopo essere stato discusso al Consiglio europeo del 12 dicembre 2008. Accettando tutti gli emendamenti adottati dal Parlamento europeo il 17 dicembre 2008, il Consiglio ha adottato in modo definitivo i nuovi atti.

Le misure previste accresceranno significativamente il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili in tutti i paesi e imporranno ai governi obiettivi giuridicamente vincolanti.

A seguito del nuovo pacchetto legislativo, ciascuno Stato membro dell'Unione europea dovrà adottare entro **giugno 2010** un piano di azione nazionale che precisi il modo in cui intende conseguire gli obiettivi previsti e come saranno controllati effettivamente i progressi compiuti per il raggiungimento dei parametri fissati.

Uno studio sugli impatti del sostegno alle fonti di energia rinnovabile (Renewable Energy Sources - RES) sull'economia dell'Unione europea, effettuato per conto della Direzione Generale dell'Energia e dei Trasporti della Commissione europea, ha mostrato che un maggiore sostegno alle RES avrebbe un effetto positivo sull'economia e creerebbe un significativo numero di nuovi posti di lavoro.

Lo studio è stato condotto da Employ-RES, un consorzio che raccoglie aziende provenienti da Germania, Austria, Francia, Lituania e Svizzera.

Secondo lo studio, realizzando l'obiettivo del 20% di fonti verdi entro il 2020, si potrebbero creare **2,8 milioni di posti di lavoro** e si realizzerebbe una **ricchezza pari all'1,1% del PIL europeo**.

I risultati in termini di PIL e occupazione sarebbero notevoli anche al netto delle perdite previste, generate, per esempio, dalla sostituzione degli investimenti nelle tecnologie energetiche tradizionali.

I ricercatori hanno usato diversi modelli economici per stabilire come le politiche sulle RES hanno influenzato in passato e influenzano attualmente l'economia e il mercato del lavoro dell'Unione europea e come i loro effetti potrebbero cambiare in futuro, tenuto conto anche dei loro impatti su tutti i settori dell'economia, compreso il mercato dell'energia tradizionale, le famiglie e l'industria dell'ospitalità.

Secondo lo studio, il settore delle RES è già oggi molto importante in termini di occupazione e valore aggiunto. Sono stati creati nuovi settori industriali con un forte

potenziale per diventare leader nel mercato, i quali contribuiscono per circa lo 0,6% al PIL e all'occupazione totali in Europa.

I risultati hanno mostrato, tuttavia, che, se si vuole che l'Europa raccolga i maggiori vantaggi economici possibili dalle RES, sono necessarie politiche più decise.

Tecnologie più innovative, come il fotovoltaico, l'elettricità eliotermica e i biocarburanti di seconda generazione richiedono un maggiore sostegno finanziario a breve termine, ma sono di fondamentale importanza per raggiungere l'obiettivo dell'Unione europea del 2020 sulle fonti di energia rinnovabile e maggiori quote in futuro, per mantenere l'attuale competitività dell'U.E. sul mercato globale per le tecnologie RES e per aumentare l'occupazione e il PIL a medio termine.

Secondo il rapporto, le politiche che promuovono l'innovazione tecnologica nelle RES sono, quindi, essenziali per rafforzare il vantaggio competitivo delle industrie delle RES europee. Se funzioneranno, queste tecnologie potranno aiutare l'Unione europea a mantenere una più alta quota di mercato di RES e si prevede che il vantaggio per il PIL sarà più alto del 10% per il 2020.

Lo studio è consultabile all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/energy/renewables/studies/renewables_en.htm

■ AIUTI DI STATO: LA COMMISSIONE APPROVA LA MISURA ITALIANA PER IL CAPITALE DI RISCHIO DIRETTA A RILANCIARE L'ECONOMIA REALE.

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme del trattato CE in materia di aiuti di Stato, un pacchetto di misure temporanee, presentato dall'Italia, che adatta alcuni regimi esistenti relativi al capitale di rischio per agevolare le possibilità di accesso al finanziamento delle imprese nell'attuale crisi economica. La misura consentirà investimenti più flessibili in capitale di rischio fino al 2010, in linea con il quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria e economica.

La misura consente in particolare a cinque regimi relativi al capitale di rischio di portare, fino al 2010, le tranche massime di investimento da 1,5 milioni a 2,5 milioni di euro su un periodo di 12 mesi. L'importo minimo di finanziamento proveniente da privati passerà temporaneamente dal 50% al 30%.

La durata e le soglie sono in linea con le disposizioni sul capitale di rischio previste dal quadro di riferimento temporaneo della Commissione per gli aiuti di Stato.

Agevolare l'accesso al capitale di rischio delle piccole e medie imprese (PMI) che si trovino nelle fasi iniziali del loro ciclo di vita è lo scopo dei regimi di investimento interessati:

1. regime di aiuti a favore del capitale di rischio – Italia;
2. interventi a livello di capitale di rischio a favore di imprese cooperative - Regione Marche;
3. Fondo NEXT – Regione Lombardia;
4. aiuti a favore degli investimenti in private equity - Camera di commercio di Vicenza;
5. Fondo di capitale di rischio per le PMI – Regione Campania.

La versione non riservata della decisione è consultabile con il numero n. 279/2009 nel Registro degli aiuti di Stato sul sito internet della DG Concorrenza

http://ec.europa.eu/competition/index_en.html

■ SULLA VIA DI COPENAGHEN: IL CDR METTE IN GUARDIA CONTRO L'INCOERENZA CHE MINA GLI SFORZI UE IN MATERIA DI CAMBIAMENTI CLIMATICI.

Giovedì 18 giugno, il Comitato delle regioni (CdR) dell'Unione europea, riunito in sessione plenaria, ha sottolineato la necessità di rivedere completamente tutte le politiche dell'U.E. per non minare gli sforzi profusi nella lotta contro i cambiamenti climatici. In una risoluzione adottata nel corso della seduta, il CdR mette in guardia sulla necessità di un grado di coordinamento maggiore tra le politiche comunitarie, se si vogliono realizzare gli ambiziosi obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

La risoluzione, elaborata dai gruppi politici del CdR e approvata dai 344 membri dell'assemblea, evidenzia la mancanza di coerenza della legislazione europea in materia di cambiamenti climatici. *“Le normative europee in materia di cambiamenti climatici sono tra le più severe al mondo, ma rimane ancora molto da fare. Ad esempio, i risultati ottenuti grazie al sistema di scambio delle quote di emissione, che ha consentito di ridurre le emissioni industriali, sono indeboliti dalla lentezza dei progressi verso forme di trasporto più sostenibili. I trasporti sono infatti di gran lunga la principale fonte di emissioni di carbonio nell'UE. L'adozione di obiettivi vincolanti in materia di efficienza energetica e un maggiore coordinamento tra le politiche energetiche e quelle climatiche contribuirebbero inoltre maggiormente al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra del 20% entro il 2020”*, ha affermato **Luc Van den Brande**, Presidente del CdR.

La risoluzione sottolinea inoltre la necessità di rafforzare il coordinamento tra i diversi livelli di governo nell'elaborazione di politiche climatiche efficaci in materia di cambiamenti climatici ed evidenzia l'importante ruolo che svolgono già oggi gli enti pubblici subnazionali sia nell'affrontare le cause che nel rispondere agli effetti dei cambiamenti climatici.

Due pareri adottati dal CdR nella sessione plenaria sottolineano la necessità di una riflessione comune sui

cambiamenti climatici. Nel parere *Un nuovo impulso per arrestare la perdita della biodiversità*, il relatore **René Souchon** (FR/PSE), presidente del Consiglio regionale dell'Alvernia, stabilisce un nesso esplicito tra cambiamenti climatici ed estinzione delle specie, sottolineando la difficoltà dell'UE nel trovare un equilibrio tra questi due aspetti. *“Una soluzione per ridurre le emissioni dei trasporti è quella di passare dai combustibili fossili ai biocombustibili, ma le vaste superfici di terreno necessarie per produrre colture energetiche in quantità sufficienti incidono direttamente sulla biodiversità, incentivando a trasformare i terreni messi a maggese e le foreste in colture commerciali. Dobbiamo assicurarci che le misure per contenere le emissioni di gas a effetto serra non abbiano un effetto nocivo sulla biodiversità.”*

Il secondo parere, a cura **Mona-Lisa Norrman** (SE/PSE), membro del Consiglio provinciale della provincia di Jämtland, intitolato *La gestione dei rifiuti organici biodegradabili nell'Unione europea*, sottolinea la necessità di un approccio analogo anche per quanto riguarda il riciclaggio. *“Il biogas prodotto a partire dai rifiuti alimentari può essere un'efficace fonte di energia rinnovabile per i trasporti o per il riscaldamento degli edifici pubblici e in quanto tale può contribuire agli obiettivi globali dell'UE in materia di clima ed energia. Ma molto spesso i benefici di questo approccio sono compromessi dalla necessità di trasportare i rifiuti organici biodegradabili su lunghe distanze per trattarli, con conseguente aumento delle emissioni. Per questo è importante incoraggiare lo sviluppo di sistemi di gestione dei rifiuti a livello locale”*.

Nella sua risoluzione il CdR ribadisce altresì l'invito a coinvolgere più ampiamente gli enti locali e regionali nei negoziati per un nuovo accordo mondiale sui cambiamenti climatici, che dovrà essere adottato alla 15^a Conferenza delle parti firmatarie della convenzione dell'ONU sui cambiamenti climatici che si svolgerà a Copenaghen in dicembre (COP15). Questo accordo sull'adattamento ai cambiamenti climatici e l'attenuazione delle loro conseguenze succederà al protocollo di Kyoto. Il CdR insiste affinché qualsiasi accordo in materia riconosca il ruolo essenziale svolto dal livello subnazionale sia nel ridurre le emissioni di gas serra che nel gestire gli effetti dei cambiamenti climatici. Il Presidente Van den Brande ha esortato la presidenza svedese del Consiglio, che dirigerà la delegazione dei negoziatori U.E. alla Conferenza di Copenaghen, affinché di tale delegazione faccia parte anche il CdR. Il ruolo degli enti regionali e locali nella lotta ai cambiamenti climatici sarà anche uno dei temi principali dell'iniziativa Open Days - Settimana europea delle regioni e delle città di quest'anno.

■ COMITATO DELLE REGIONI: UN LIBRO BIANCO PER INSERIRE LA GOVERNANCE MULTILIVELLO NELL'AGENDA EUROPEA.

Adottando per la prima volta nella sua storia un Libro bianco, il Comitato delle regioni ha assunto l'iniziativa di lanciare un segnale politico

all'indomani delle elezioni europee e alla vigilia del rinnovo della Commissione europea. Su proposta del Presidente del CdR Luc Van den Brande (BE/PPE) e del primo vicepresidente e sindaco di Dunkerque Michel Delebarre (FR/PSE), il Libro bianco sulla governance multilivello invita le istituzioni comunitarie e gli Stati membri a coinvolgere ancora più direttamente gli enti regionali e locali nel processo di elaborazione e di attuazione delle politiche comunitarie.

Il Libro bianco dà conto di una realtà, vale a dire dell'importanza degli enti territoriali in Europa, del loro peso economico e finanziario e del ruolo politico che essi svolgono all'interno degli Stati membri. Ma in particolare pone l'accento su una constatazione, ossia l'adesione dei cittadini a una *governance* più comprensibile e condivisa, come emerge dal recente sondaggio Eurobarometro.

“Costruire l'Europa in partenariato è la sfida più importante che l'Unione europea si trova a fronteggiare” ribadisce Van den Brande. *“Le aspettative dei cittadini e gli obiettivi politici fondamentali dell'U.E. devono convergere: l'Europa dei cittadini, la crescita economica, il progresso sociale e lo sviluppo sostenibile ci permetteranno di affrontare le sfide della globalizzazione. È per questo che il Comitato delle regioni propone d'instaurare un'autentica cultura della cooperazione, tale da garantire la legittimità, la trasparenza e l'efficacia del funzionamento dell'Unione europea e soprattutto capace di favorire la partecipazione al processo europeo. Ciò presuppone che gli enti regionali e locali siano veri partner nel processo di elaborazione e attuazione delle politiche europee. In concreto in questo Libro bianco prospettiamo 13 proposte per attuare la governance multilivello; il CdR s'impegnerà a dimostrare, attraverso esempi e buone pratiche, l'importanza e l'efficacia della gestione in partenariato. La governance multilivello non è un'utopia né un semplice concetto, bensì un metodo e una soluzione”*.

Questa iniziativa conferma l'ambizione che il Comitato delle regioni ha manifestato nella Dichiarazione di missione adottata lo scorso aprile in occasione del quindicesimo anniversario della sua istituzione.

Con l'adozione del Libro bianco il CdR ha dato avvio a una consultazione pubblica ed ha aperto la strada a una concertazione con le istituzioni comunitarie e in particolare con la Commissione e con il Parlamento, ma anche in seno agli Stati membri. Infine, il Libro bianco rappresenterà il primo contributo del CdR ai lavori del gruppo di riflessione sul futuro dell'Europa (gruppo dei saggi). Questi due processi permetteranno al CdR di elaborare un piano d'azione che coinciderà con il programma del prossimo mandato della Commissione europea e con la prossima legislatura del Parlamento europeo.

La consultazione pubblica è aperta fino al 30 novembre. I commenti possono essere inviati entro tale data al seguente indirizzo:

governance@cor.europa.eu

Altre notizie

■ LA COMMISSIONE INVITA A PRESENTARE LA CANDIDATURA PER ESPERTI NAZIONALI DISTACCATI (END).

La Commissione europea invita a presentare candidature per Esperti Nazionali Distaccati (END) presso le sue Direzioni Generali.

Scadenza : 8 e 10 luglio 2009 – 24 agosto 2009

Gli interessati dovranno far pervenire le candidature al **Ministero degli Affari Esteri – D.G.I.E. – Ufficio VI** affinché possano essere esaminate e inviate alla Commissione europea, previa verifica della completezza della documentazione richiesta e della corrispondenza tra i requisiti posseduti e i profili richiesti.

In linea di principio, è ammissibile la presentazione di più domande solo per posti all'interno della stessa Direzione Generale.

Le candidature dovranno comprendere:

- **atto di candidatura;**
- **curriculum vitae** in lingua inglese o in lingua francese secondo il modello europeo;
- **nulla osta** da parte dell'Amministrazione o dell'Ente di appartenenza. Dal nulla osta, redatto su carta intestata, deve risultare l'esplicito assenso e nulla osta all'eventuale distacco del candidato presso i servizi della Commissione europea.

Le candidature dovranno essere inviate al seguente indirizzo di posta elettronica:

end.candidature@esteri.it.

Le candidature dovranno essere inviate su due distinti documenti (in formato word), mentre il nulla osta, unitamente a una nota di accompagnamento firmata dal candidato, dovrà essere inoltrato all'Ufficio VI della Direzione Generale per l'Integrazione Europea del Ministero degli Affari Esteri al seguente numero di fax: **+39 06 36914680**.

Per **ulteriori informazioni** si può contattare il personale dell'ufficio, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, al seguente numero di telefono: **+39 06 36917285** o visitare il sito internet www.esteri.it, alla voce *“Modalità di presentazione delle candidature”*.

■ SETTIMANA VERDE 2009: CAMBIAMENTI CLIMATICI - AGIRE E ADATTARSI.

In vista del nuovo accordo internazionale sul clima che dovrebbe essere concluso a dicembre in occasione

della conferenza di Copenaghen, i cambiamenti climatici sono stati al centro della “Settimana verde 2009” indetta dalla Commissione europea, che è svolta dal 23 al 26 giugno a Bruxelles. Con lo slogan “agire e adattarsi”, durante la Settimana verde, la più grande conferenza annuale dedicata alla politica ambientale dell’U.E., è stata esaminata la sfida di ridurre le emissioni di gas serra in Europa e nel mondo e adattarsi ai cambiamenti climatici in atto. Nel corso di otto sessioni si è, inoltre, tentato di delineare un mondo a basse emissioni di carbonio per il 2050. Durante la sessione conclusiva del 26 giugno, il presidente della Commissione, José Manuel Barroso, ha tenuto il discorso programmatico rivolto alle prospettive dell’accordo di Copenaghen.

Quattro temi, 36 sessioni

La Settimana verde, giunta quest’anno alla nona edizione, si è imposta come forum annuale di dialogo e scambio di esperienze, competenze e buone pratiche sulla protezione dell’ambiente.

Essa ha riunito partecipanti di amministrazioni pubbliche a diversi livelli, di istituzioni internazionali, imprese, organizzazioni non governative e della comunità scientifica e accademica chiamati a dibattere il modo migliore per proteggere e migliorare l’ambiente europeo adesso e per le generazioni future.

Durante la Settimana verde 2009, i cambiamenti climatici sono stati discussi secondo quattro tematiche: le politiche comunitarie in materia, la dimensione internazionale, la convivenza con i cambiamenti climatici e la “visione per il 2050: una società senza emissioni di carbonio”. Il programma comprendeva 36 sessioni di conferenze, oltre a numerose sessioni collaterali più ridotte.

Sono state affrontate problematiche di ampio spettro, tra cui l’attuazione del pacchetto clima-energia dell’U.E., l’impatto dei cambiamenti climatici sull’occupazione e sulla coesione sociale, l’adattamento della biodiversità ai cambiamenti climatici, l’attenzione per le problematiche ambientali in economia, la sfida per l’agricoltura, la dimensione della sicurezza a livello internazionale e gli ultimi sviluppi in materia di cattura e stoccaggio dell’anidride carbonica.

Premi LIFE

Il 24 giugno sono stati presentati e premiati i cinque migliori progetti (“Best of the Best”) del programma LIFE-Ambiente per il 2008-2009 e i cinque migliori progetti del programma LIFE-Natura per il 2007-2008. I progetti vincitori per LIFE-Ambiente provengono da Danimarca, Lussemburgo, Italia (2) e Regno Unito, mentre i progetti vincitori per LIFE-Natura provengono da Spagna, Finlandia (2), Ungheria e Grecia.

Maggiori informazioni sui progetti sono disponibili ai seguenti indirizzi:

<http://ec.europa.eu/environment/life/bestprojects/best2008-2009/index.htm> (LIFE-Ambiente)

<http://ec.europa.eu/environment/life/bestprojects/bestnat2007-2008/index.htm> (LIFE-Natura)

■ PROCLAMATI I SETTE VINCITORI DEL PREMIO 2009 DELL’UNIONE EUROPEA PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.

Sono stati proclamati i sette vincitori del Premio 2009 dell’Unione europea/Europa Nostra per la conservazione del patrimonio culturale. Altri 21 riconoscimenti sono stati concessi in occasione della cerimonia ufficiale di consegna dei premi svoltasi nel teatro antico di Taormina, Sicilia. I premi, ciascuno per un valore di 10 000 euro, sono andati a progetti in Finlandia, Grecia, Ungheria, Italia, Spagna e Regno Unito.

I premi, che intendono essere il riconoscimento di grandi risultati raggiunti nel campo della conservazione, della ricerca e dell’istruzione nonché di contributi esemplari alla conservazione del patrimonio, sono stati consegnati da Sua Altezza Reale l’Infanta Doña Pilar de Borbón, Presidente di Europa Nostra, e da un rappresentante del commissario europeo per l’Istruzione, la Formazione, la Cultura e la Gioventù, Jàn Figel.

Quest’anno sono pervenute complessivamente **138** candidature e designazioni da **24 paesi** per le diverse categorie. Le migliori candidature sono state selezionate da una delle quattro giurie del Premio in una serie di sedute tenutesi negli ultimi mesi. È stata selezionata una rosa di 28 progetti e tra questi sono stati scelti 7 progetti destinati a ricevere un premio. Ciascuno dei 7 vincitori ha ricevuto un importo di 10 000 euro.

Il *Premio dell’Unione europea/Europa Nostra per la conservazione del patrimonio culturale* è stato inaugurato nel 2002 dalla Commissione europea e da Europa Nostra per dare un riconoscimento a iniziative d’eccellenza realizzate in Europa nel settore del patrimonio culturale in categorie che vanno dal restauro di edifici e il loro adattamento a nuovi utilizzi, dal ripristino del paesaggio urbano e rurale, dall’interpretazione dei siti archeologici alla conservazione delle collezioni d’arte. Vengono anche concessi premi per progetti nel campo della ricerca, dell’istruzione e della sensibilizzazione in materia di patrimonio culturale e per contributi esemplari alla conservazione del patrimonio culturale da parte di privati e organizzazioni.

Scopo dei premi è promuovere competenze di alto livello e di grande qualità nel campo della conservazione e stimolare gli scambi transfrontalieri in materia di patrimonio culturale. Diffondendo la forza dell’esempio i premi intendono anche incoraggiare ulteriori sforzi e progetti nel campo della cultura in tutta Europa.

I premi sono finanziati dal programma UE Cultura volto a promuovere la mobilità transfrontaliera di coloro che operano nel settore culturale, incoraggiare la circolazione transnazionale delle produzioni e delle esperienze in campo culturale e artistico e incoraggiare

il dialogo interculturale. Il programma finanzia inoltre il Premio dell'Unione europea per l'architettura contemporanea, il Premio europeo per la letteratura e i Premi europei Border Breakers (EBBA) per la musica contemporanea.

Per ulteriori informazioni sui vincitori e sulle modalità del Premio è possibile contattare:

Elena Bianchi, Heritage Awards, Europa Nostra,

eb@europanostra.org

Appuntamenti ed eventi

■ LA COMMISSIONE SFIDA A "IMMAGINARE UN MONDO NUOVO" ATTRAVERSO LA FOTOGRAFIA.

Nel contesto dell'Anno europeo della creatività e dell'innovazione 2009, la Commissione europea ha indetto il concorso fotografico "Immaginare un mondo nuovo". Fotografi professionisti e dilettanti di tutte le età e di tutti i paesi dell'U.E. sono invitati a esprimere la loro creatività. Una giuria selezionerà i vincitori che riceveranno premi in forma di attrezzature fotografiche e viaggi in città europee.

L'immaginazione è una facoltà essenziale per gli esseri umani: l'immaginazione contribuisce a dar senso alle esperienze e a razionalizzare i saperi. È grazie ad essa che riusciamo a rivestire di senso il mondo.

La Commissione europea invita tutti i fotografi professionisti e dilettanti, gli studenti di corsi di fotografia e tutte le altre persone dotate di un talento in questo campo a sottoporre le loro foto al concorso fotografico "Immaginare un mondo nuovo". Il concorso è aperto a tutti coloro che risiedono in uno Stato membro dell'Unione europea, in un paese candidato o in Islanda, Liechtenstein e Norvegia e che condividono la passione per la fotografia.

La scadenza per la presentazione delle foto è il **31 agosto 2009**.

La giuria del concorso "Immaginare un mondo nuovo" sarà presieduta da **Chris Wainwright**, professore di fotografia e presidente della Lega europea degli istituti d'arte (ELIA). Le candidature verranno vagliate da una giuria internazionale composta di professionisti attivi nel campo della fotografia e delle arti, che procederanno alla selezione dei vincitori.

Il pubblico europeo sarà invitato a selezionare il vincitore del "**Premio del pubblico**" mediante una votazione on line. I quattro vincitori del concorso riceveranno premi importanti sotto forma di attrezzature fotografiche e viaggi in città europee.

Il concorso fotografico è uno tra i tanti eventi organizzati dalla Commissione europea nel quadro dell'Anno europeo della creatività e dell'innovazione 2009. All'insegna del motto "Immaginare, creare, innovare", l'Anno europeo 2009 intende fare opera di sensibilizzazione sull'importanza della creatività e

dell'innovazione quali competenze essenziali per lo sviluppo personale, sociale ed economico. Dando risalto agli aspetti della creatività e dell'innovazione, l'Unione europea intende dare la propria impronta al futuro dell'Europa inserita in una competizione globale, incoraggiando le potenzialità creative e innovative dei cittadini europei.

Per visitare il sito ufficiale del concorso:

www.imagine2009.eu

Per visitare il sito ufficiale dell'Anno europeo della creatività e dell'innovazione:

<http://create2009.europa.eu>

■ CONCORSO PER IL NUOVO LOGO EUROPEO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA: TERMINE PROROGATO FINO AL 6 LUGLIO 2009.

A pochi giorni dal termine, la Direzione Generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea pubblica l'invito finale a partecipare al concorso per la creazione del nuovo logo europeo dell'agricoltura biologica. Sono invitati a presentare progetti gli studenti in design dei 27 Stati membri che, oltre a vincere premi in denaro, avranno l'opportunità di diventare famosi come autori del nuovo logo ufficiale dell'U.E. per i prodotti dell'agricoltura biologica. Il termine ultimo per le iscrizioni è fissato al 6 luglio 2009.

Al concorso per la creazione del nuovo logo europeo dell'agricoltura biologica possono partecipare i cittadini dell'Unione europea di ogni età regolarmente iscritti a un Istituto superiore di arte o design situato in uno dei paesi dell'U.E. o che abbiano recentemente conseguito un diploma in una di queste discipline. Finora al concorso di design si sono già iscritti oltre 500 studenti dei 27 Stati membri. Con la proroga del termine di altri cinque giorni viene offerta la possibilità di partecipare e presentare progetti a un numero ancora maggiore di studenti. Il sito del concorso al quale possono essere inviati i progetti è il seguente:

www.ec.europa.eu/organic-logo

Per la valutazione dei progetti che rispondono ai requisiti del concorso è stata costituita una commissione internazionale di esame, composta da esperti in agricoltura e produzione biologica e da grafici e designer professionisti. Fanno parte di tale commissione alcune personalità di spicco: **Riitta Brusila-Räsänen**, docente di design grafico all'Università della Lapponia (Finlandia), il tedesco **Erik Spiekermann**, professore, dottore onorario, direttore creativo e collaboratore di gestione, la francese **Elisabeth Mercier**, direttrice della Agence BIO in Francia, **Urs Niggli**, direttore dell'Istituto svizzero di ricerca sull'agricoltura biologica (FiBL), **Szymon Skrzypczak**, un giovane designer polacco già vincitore di premi, **Tom Václavík**, esperto di marketing di prodotti biologici della Repubblica ceca e presidente dell'associazione internazionale dei distributori di prodotti biologici e infine **Craig Sams**, presidente della Soil Association del Regno Unito. La

commissione di esame sarà presieduta da **Rob Vermeulen**, ex presidente dell'associazione **Pan-European Brand Design Association** .

I progetti presentati saranno valutati in base alla loro attrattiva globale, all'immediata intelligibilità, alla chiarezza della presentazione e all'intramontabilità. Dopo una prima selezione dei progetti più originali e accattivanti nel corso della riunione della commissione di esame del 20 luglio 2009, nel sito del concorso sarà pubblicata una lista dei progetti migliori. La novità di questo concorso è che tutti i cittadini europei avranno modo di votare in linea per il vincitore alla fine dell'anno.

I vincitori selezionati saranno tre: il primo conseguirà un premio di 6 000 EUR e il logo che avrà progettato sarà usato come logo generale dell'agricoltura biologica europea, mentre il secondo e il terzo riceveranno un premio di 3 500 e rispettivamente 2 500 EUR. La proclamazione dei vincitori avrà luogo a Bruxelles nel **luglio 2010** nel corso di una cerimonia di premiazione alla quale parteciperà anche il commissario europeo all'Agricoltura e allo sviluppo rurale.